

I) Da quando siamo stati mandati in questa zona, verso la metà di gennaio, non esistevano gruppi, i soli uomini che esistevano erano dei grandi affaristi e non dei partigiani. Il lavoro che è stato fatto è quello della riorganizzazione dei gruppi e della eliminazione di questi affaristi.

Il gruppo era arrivato in questi ultimi tempi a 400 uomini, suddiviso in plotoni dai 20 - 25, tre plotoni formavano una sezione col suo rispettivo comandante. In questo frattempo il lavoro principale è stato quello del ricupero di armi e viveri, si aveva il 60% di armati di maschetto, 2 mitral. pesanti, 4..... 6 mitra e una sessantina di pistole.

Detto lavoro è stato un po' difficile per l'arrivismo di certi compagni che non volevano lavorare se non avevano la nomina ufficiale e lo stipendio come i responsabili riconosciuti dal C.L.N., in particolare fra questi il M. e N. 2°) Lavoro eseguito nella settimana dello sciopero, dal 2 al 7 marzo.

Occupazione di 5 paesi, fatto saltare la ferrovia per due volte sulla linea Torino - Medana, interruzione della linea elettrica, tagliato la linea elettrica con la distruzione di 6 grandi pali a traliccio. Ricupero di esplosivo, cattura di una pattuglia e suo disarmo, altra pattuglia catturata lungo la linea ferroviaria, sparatoria con altra che subisce la perdita di tre uomini uccisi, nessun nostra perdita, eliminazione di 4 spie, e il Mich. un milite e un ufficiale, cattura di un marescialle ed il disarmo di 12 carabinieri.

Attacco tedesco-fascista del 6 marzo.

Nella notte del 6 al 7 tre camion carichi di truppe nemiche arriva nelle vicinanze della base partigiana, sparatoria con due nostre pattuglie, una staffetta parte per avvisare il responsabile dei nostri gruppi, l'allarme viene dato verso le ore 2,30 del giorno 7. Tre dei nostri gruppi, cioè 50 uomini si portano al punto di riferimento verso le 3,30 non trovano nessuno, tutti dormono, il responsabile di plotone si porta dove dorme il responsabile della compagnia, riceve l'ordine di stare in allarmi, ma non vengono prese tutte le misure necessarie. Grave mancanza del responsabile di compagnia.

Detti gruppi la metà prendono posizione gli altri ritornano all'accampamento. Verso le 7,30 il responsabile di compagnia visita la posizione, prende accordi ma all'arrivo dei camion nemici ognuno fa a modo suo. Le armi incominciano a sparare prima del tempo stabilito così i camion si riparano dietro una curva e incomincia la battaglia? Il ponte viene fatto saltare molte prima del stabilito, da parte nostra i responsabili non hanno il controllo sugli uomini ed incomincia il panico, coloro che restano al suo posto sono pochi e tengono la posizione fino alle ore 13 poi si ritirano sul Lis, alla sera raggiungono Nivardette dove pernottano e la mattina successiva sono pure obbligati di sleggiare per azione del nemico, incomincia allora lo sbandamento completo. Solo tre gruppi restano in formazione con tutte le armi, circa 80 uomini.

Da parte nostra abbiamo subito 2 perdite, da parte nemica una settantina di morti e feriti, però non confermate.

Nel rastrellamento del giorno 10 abbiamo perso 5 uomini fatti prigionieri, tutti gli automezzi (tre camion e due vetture) e buona parte di viveri e vestiario.

17:3/ 1944.

Il responsabile della
bassa Valle M.